

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

NOTE DI FINE ANNO

Quando lo scorrere del tempo ci porta all'ultimo mese dell'anno, è inevitabile che, per un momento almeno, lo sguardo sia rivolto al passato e, come in una retrospettiva, si vedano scorrere fotogrammi, immagini, volti, voci e quant'altro hanno avuto modo di lasciare traccia nelle nostre occupazioni, nelle relazioni che si sono intrecciate, nelle decisioni che si sono prese, nelle riflessioni che abbiamo fatto.

Il 2006, che ormai ci lascia, è stato caratterizzato sul piano politico interno dalle tribulate elezioni per il rinnovo del Parlamento e dal conseguente cambio di maggioranza al Governo del Paese. Le conseguenze di quel risultato elettorale, a loro volta frutto di una legge assurda ed antidemocratica perché elimina la facoltà del cittadino di preferenziare i candidati, si avvertono quotidianamente e generano la convinzione di una ingovernabilità o peggio ancora di continue pressioni, a volte anche individuali, per ottenere vantaggi per il proprio collegio o per i propri elettori. Con queste elezioni poi per la prima volta si è avuta l'applicazione della norma costituzionale riguardante le Circostrizioni estero e quindi la presenza nelle due Camere di 12 Deputati e 6 Senatori eletti tra gli Italiani all'estero. Le Camere così rinnovate hanno dovuto poi adempiere alla elezione del Presidente della Repubblica, per la cui fumata bianca si è dovuto attendere l'abbassamento del quorum, preso atto della inconciliabilità delle posizioni dei due poli. Un Paese diviso quindi, almeno politicamente. Sul piano sociale l'attenzione dell'opinione pubblica è stata invece fortemente richiamata dalla sconvolgente e dirompente capacità di azione da parte della malavita organizzata. Gli accadimenti dei mesi scorsi a Napoli sono tragica testimonianza di ciò, ma il fenomeno non è per niente circoscritto. La ricerca delle cause ha visto da decenni riuniti intorno a diversi tavoli gruppi di studio, commissioni di indagini, sociologi e responsabili delle Istituzioni ai diversi livelli, oppure organizzazione di convegni, tavole rotonde e quanto la fantasia permetteva. I riscontri conclusivi non sono apparsi tra loro divaricanti, ma il passaggio dalla diagnosi alla terapia è stato non facile o di sicuro non adeguato ed efficace. Non basta evidentemente il solo controllo, anch'esso temporaneo, del territorio. Occorre qualcosa di più e di diverso connesso con la cultura, la formazione, il lavoro, l'abitudine al guadagno onesto, anche se insufficiente per soddisfare i tanti desideri che crescono nella mente dei più giovani; occorrono stili di vita diversi al cui conseguimento devono concorrere più soggetti a cominciare dai messaggi, non proprio educativi, di cui tutti siamo bombardati. Un terzo argomento che ha avuto risvolti nazionali e internazionali riguarda la religione, o meglio le tensioni nelle relazioni tra cattolici e musulmani iniziate con le minacce conseguenti al discorso del Papa ad Aquisgrana, succedutesi con i disordini in vari Paesi arabi e con le difficoltà diplomatiche emerse per il viaggio del Papa in Turchia, risoltosi per fortuna senza incidenti di alcun tipo, segno questo che quando i principi che sottendono le nostre azioni sono convintamente pacifici e rispettosi delle altrui culture e sensibilità, gli equivoci insorti e strumentalmente ingigantiti possono essere chiariti e i fomentatori di violenza vengono quasi sempre isolati. Se questi avvenimenti ci riguardano più da vicino in quanto attengono alla realtà del nostro Paese, rimane sempre più preoccupante la realtà esplosiva di quei Paesi dove la guerra è in atto e dove ad essa si aggiunge quella interna tra fazioni, tribù, sette religiose, odio verso l'occidente fino a far esplodere una vera guerra civile. Ciò che più preoccupa in tutto questo è dato dalle difficoltà che i vari Stati, in tali avvenimenti coinvolti, incontrano nel trovare una soluzione, nell'uscire dalla disastrosa situazione in cui ci si è posti. Eppure la strategia deve cambiare; con le armi e con la forza non è più possibile, come è accaduto nei secoli scorsi, imporre le proprie convinzioni o condizioni. Oggi occorre privilegiare il dialogo, la diplomazia e la politica, ma soprattutto occorre che si avvii concrete azioni politiche per un riequilibrio economico tra le regioni del nostro pianeta, causa prima di quei fenomeni che generano intolleranza, odio e conflitti.

40° Rapporto del Censis

I chiaroscuri dell'economia del nostro Paese

■ Il Censis nel 40° Rapporto annuale apre la sua interpretazione con un messaggio ottimistico: la ripresa c'è, e potrebbe persino configurarsi come un "piccolo silenzioso boom", se riusciamo tutti insieme a esprimere un impegno positivo in questi mesi invernali, superando non solo il pessimismo generalizzato, ma anche la dose di demotivazione che molti hanno maturato "contro" una manovra economica governativa vissuta vittimisticamente.

L'affermazione di una ripresa in atto può apparire nel clima odierno troppo ottimistica ma non è ingiustificata se si elencano le forti scelte soggettive che sul piano economico/imprenditoriale si sono manifestate nel corso del 2006.

In particolare le scelte di quegli imprenditori, piccoli e medi, che hanno perseguito strategie di "nicchia alta" a livello globale sui bisogni sofisticati del lusso;

di quegli imprenditori che hanno sviluppato una strategia "meticcica" combinando ruoli industriali, logistici, commerciali, finanziari, di import-export; delle aziende che sviluppano a livello internazionale produzioni "su misura" e "su ordinazione"; degli stessi imprenditori che sembravano condannati al "buco nero" dei loro settori (auto, tessile-abbigliamento, calzaturiero) e che hanno reagito con vitalità ed intelligenza; di quegli imprenditori e manager che hanno dimostrato voglia di diventare big player nei settori di appartenenza (nel credito come nella cantieristica); nonché

dei molti soggetti localistici (distretti industriali, alcune grandi città, aree ad economia borghigiana) che stanno rendendo compatto il tessuto economico del territorio.

Perché di fronte a questa vitalità espressa sui vari mercati internazionali si tende ad avere una percezione collettiva pessimistica? Perché, afferma il Censis, le dinamiche positive sono altrove rispetto alle scelte politiche, sono addirittura fuori d'Italia e fuori dei calcoli sul prodotto "interno"; e sentono come legittimate altrove le scelte politiche correnti, centrate su una triade di impegni: manovre fiscali

(segue a pagina 2)

Nella ricorrenza delle festività di fine anno giungano a tutti voi e alle vostre famiglie i più fervidi auguri per un sereno Natale ed un proficuo Nuovo Anno.
Associazione Gente Camuna



Convocata la consulta dell'Emigrazione

Il sottosegretario Ronza illustra le linee guida della nuova legge

■ La Consulta dell'Emigrazione, istituita ai sensi della legge regionale n° 1/85, che reca norme a favore degli emigrati lombardi e delle loro famiglie, si è riunita il 22 novembre scorso presso la sede della Giunta della Regione Lombardia per una prima analisi del documento che contiene le "Linee di orientamento per una nuova legge regionale a favore dei lombardi all'estero e dei suoi discendenti".

L'incontro è stato presieduto dal sottosegretario Roberto Ronza delegato dal Presidente Formigoni agli Affari Internazionali.

Che la legge attualmente in vigore, cioè la 1/85, dovesse essere oggetto di una rivisi-

tazione è da anni che lo si dice. La realtà del fenomeno migratorio infatti in questo ultimo quarto di secolo e soprattutto con l'esplosione della globalizzazione è notevolmente cambiata ed era quindi giusto che le norme tenessero conto di tali consistenti cambiamenti.

In un precedente incontro le proposte della Giunta Regionale erano state ampiamente criticate dalla Consulta perché l'articolato proposto privilegiava le comunità funzionali all'estero, cioè i gruppi professionali, rispetto al vero mondo dell'emigrazione.

Nell'incontro del 22 novembre scorso il dott. Ronza non ha più proposto un articolato, ma un documento di lavoro

in cui si afferma che la realtà dell'emigrazione italiana è entrata in una nuova fase e che alla generazione degli emigrati "storici" si sono aggiunti i discendenti e i "nuovi emigrati" con funzioni professionali nuove e non spinti da necessità.

Nel corso della discussione il presidente dell'Associazione Nicola Stivala, unitamente ad altri colleghi, ha osservato come ancora una volta il documento non dava la dovuta visibilità alla funzione e al ruolo delle Associazioni, di cui veramente si faceva fatica a riscontrare traccia.

Nel dibattito che ne è seguito il dott. Ronza ha accolto le osservazioni emerse, confer-

(segue a pagina 2)

Prevalle: Tragica scomparsa di Suor Valeria

La religiosa delle Dorotee di Cemmo era originaria di Terzano

■ Le comunità di diversi paesi sono state particolarmente toccate dalla morte di Suor Valeria Lumini (nella foto), religiosa dorotea, rimasta vittima di un incidente stradale avvenuto a Prevalle dove svolgeva la sua efficace ed apprezzata funzione educativa presso l'asilo della frazione di S. Zenone.

Rientrava a casa sul far della sera dopo la messa, quando Suor Valeria è stata mortalmente investita da un'auto guidata da un giovane che sembra non si sia reso conto di quanto accaduto.

L'accaduto ha prodotto un fortissimo sentimento di sconforto non solo a S. Zenone dove da due anni svolgeva il suo ministero religioso accudendo i più piccoli e testimoniando con l'esempio e con la parola il messaggio evangelico, ma in diverse altre comunità.

Suor Valeria infatti, originaria di Terzano, un frazione di Angolo Terme, aveva 71 anni, e ancora giovanissima era entrata a far parte delle Dorotee da Cemmo.



Un ordine che a Prevalle, come in tanti altri centri della provincia, è una presenza costante dal dopoguerra.

Lei era arrivata nell'asilo di San Michele alla fine degli anni '70, e c'era rimasta fino all'81, quando era stata trasferita prima a Breno e poi a Rogno.

Nell'estate del 2005 il ritorno a Prevalle; questa volta nella

scuola materna di San Zenone e con il ruolo di madre superiore. Una figura, la sua, che si era integrata rapidamente nella comunità; sia per l'attenzione ai malati; sia per il lavoro in oratorio con il catechismo; sia appunto, grazie all'opera nell'asilo. «Non potremo mai dimenticarla»: è il pensiero unanime dei genitori dei bambini della materna. E un pensiero speciale è arrivato anche dal vescovo di Brescia, Giulio Sanguineti, il quale attraverso il parroco don Roberto Guardini, ha voluto esprimere la sua vicinanza ai prevallesi per questa grave perdita. Le sue spoglie ora riposano nel cimitero di Terzano, suo borgo natio, dove si sono svolte le esequie funebri presente una folla proveniente da tutti quei luoghi dove suor Valeria ha svolto la sua missione e che, con la loro accorata e commossa partecipazione, hanno voluto dirle l'ultimo "grazie" nel ricordo anche delle tante amorevoli cure con cui molti di loro sono stati seguiti da bambini.

A Pordenone il Consiglio Nazionale dell'Unaie

■ Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati) riunitosi a Pordenone, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, ha assunto importanti decisioni.

Il presidente avv. Domenico Azzia, nella sua ampia relazione introduttiva ai lavori, ha tracciato la fase operativa del nuovo modello organizzativo, soffermandosi sui meccanismi della comunicazione e sulla celebrazione nel 2007 dei 40 anni dell'Unaie, a cui aderiscono 50 Associazioni.

Tra le decisioni prese quella di istituire un coordinamento stampa UNAIE fra le 14 testate giornalistiche che si

interessano del mondo dell'emigrazione e di pubblicare un numero unico che raccolga i programmi delle associazioni aderenti per preparare adeguatamente le celebrazioni per il 40°.

Nel corso del dibattito si è evidenziato come la RAI dedichi poca attenzione al mondo dell'emigrazione ed in particolare nei confronti dei 18 parlamentari eletti nella Circoscrizione Estera. E proprio con loro si programmerà un incontro per offrire le necessarie collaborazioni ed indicazioni per l'impegnativo lavoro di legislatori a cui sono chiamati per la prima volta nella storia del Parlamento Italiano con il voto dei connazionali all'estero.

“Con gli occhi di ieri e di oggi”

Questo il tema di un concorso proposto anche ai nostri connazionali all'estero

■ Il Centro Polivalente San Michele Arcangelo è un'Associazione di Volontariato, senza scopo di lucro, che si occupa di attività socio-culturali e formazione.

Per valorizzare la figura dell'anziano nella famiglia e nella società, creare un forte movimento di opinione intorno alla problematica che tra l'altro è di interesse internazionale e sicuramente di forte rilevanza sociale, è stata organizzata la 6ª edizione del concorso internazionale di poesia “Con gli occhi di ieri e di oggi”, che tende a “Costruire, attraverso i versi, momenti di incontro e di confronto tra generazioni diverse per educare i giovani a riflettere sulle esperienze degli anziani e a comunicarle”. Per un corso naturale della vita, tutta la popolazione è destinata ad invecchiare. Gli anziani sono oggi quello che i giovani saranno domani.

Da qui la necessità di un riscontro generazionale. Aiuta-

teci a costruire questo grande movimento di opinione. E' questo il messaggio e l'invito che i promotori dell'iniziativa, aperta anche ai nostri connazionali all'estero, rivolgono anche ai nostri lettori, con l'intento di realizzare un ponte tra le diversità culturali, nella convinzione che ogni cultura è portatrice di valori autentici.

I partecipanti al concorso, di cui si possono avere più complete informazioni tramite il sito dell'associazione www.associazionesanmichele.net, devono inviare un solo lavoro, inedito, in tre copie dattiloscritte, redatte esclusivamente in lingua italiana, relativo al tema indicato.

I lavori devono essere spediti per posta (fa fede il timbro postale) o, consegnati a mano entro e non oltre le ore 14.00 del 10 febbraio 2007, C/o il Centro Polivalente San Michele Arcangelo sito in Via Bagnoli 131 - 82019 Sant'Agata dei Goti (Benevento), Italia.

40° Rapporto del Censis

(segue da pagina 1)

di redistribuzione; istanze riformiste di fase due; difesa a oltranza degli interessi che prendono tutto il campo del dibattito e dell'opinione, con un rigonfiamento rancoroso che si alimenta del clima pessimistico

A fianco delle eccellenze che l'Italia riesce ad esprimere, il Censis segnala le “**zavorre sistematiche**”:

Spesa pubblica che nel periodo 2000-2005, al netto degli interessi, è passata da 475 mld di euro (pari al 39,9% del pil) a 622 mld (43,9%

del pil) con un tasso medio di crescita annuo reale del +2,6%, mentre nello stesso periodo il pil è cresciuto dello 0,6%.

Tempi lunghi e alti costi delle infrastrutture: Le opere compensative e indotte legate al programma complessivo dell'alta velocità si stima ammontino a circa 9,2 miliardi di euro.

Involuzione di scuola e università: Si conferma l'investimento in istruzione più debole rispetto agli altri paesi.

Welfare clientelare: Differenza di trattamenti e indebite strategie di selezione della domanda.

Criminalità. Il 30,8% dei reati, 795.191 in valore assoluto, avviene nelle aree metropolitane di Milano, Roma, Torino e Napoli; ma l'incremento della paura e quindi delle denunce sono molto più diffuse e coinvolgono anche città più piccole

Leadership in crisi: Condizionate dall'ossessione mediatica, distratte dai malefici effetti del localismo corporativo, ancora incapaci di includere le donne e incalzate dall'ambiguo primato dei singoli nelle decisioni bioetiche, non riescono a dare sicurezza e fiducia.

Convocata la Consulta dell'Emigrazione

(segue da pagina 1)

mando il ruolo importante che le Associazioni svolgono.

L'impegno è quindi di riconvocazione della Consulta per una definitiva valutazione della proposta della Giunta in merito alla nuova legge sull'emigrazione.

Successivamente avrà inizio l'iter previsto per la presentazione dell'articolato in Consiglio Regionale e la sua approvazione.

Piero Badaloni a Rai International

Piero Badaloni ha assunto la nomina di Direttore di Rai International. Nell'augurarli buon lavoro, vogliamo credere che la sua professionalità contribuirà al rilancio di questo canale Rai. Non si tratta infatti solo di raccontare alle nostre comunità all'estero gli avvenimenti italiani. Occorre anche avviare un dialogo con esse magari nelle lingue dei paesi di residenza: molti giovani infatti, pur avendo conoscenza della nostra realtà, non posseggono ancora gli strumenti linguistici per seguire le trasmissioni nella nostra lingua. Rai International deve quindi diventare il vero canale per presentare l'Italia all'estero e documentare il legame con tutti gli italiani presenti al mondo.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Basilea: Incontro annuale del Circolo "Gente Camuna"

Il saluto del presidente Contessi che pone il problema della sede

■ Un gruppo numeroso di soci, legato da profonda amicizia, frutto di decenni di vita associativa passata assieme, ha fatto da cornice all'incontro annuale del Circolo di Basilea tenutosi nella propria sede.

A dare loro il saluto il presidente Daniele Contessi che, con la efficace collaborazione dei componenti il direttivo, ha organizzato il tutto. Come nelle precedenti analoghe circostanze era presente il rappresentante dell'Associazione "Gente Camuna" Nicola Stivala, giunto dalla Valcamonica per testimoniare l'attenzione sua e del direttivo verso il Circolo e per esprimere il compiacimento per la voglia che direttivo e soci dimostrano di voler stare assieme.

Contessi rivolgendosi il suo caloroso saluto, dopo aver ricordato alcune persone care recentemente venute meno, tra cui Stefano Ghiroldi, ha colto l'occasione dell'incontro per porre all'attenzione dei presenti un problema che sta a tutti molto a cuore: il funzionamento della sede. La limitata presenza di fruitori di questo locale determina infatti un onere notevole e non sostenibile per il Circolo e quindi - ha affermato il presidente - occorre che



Il gruppo del Circolo "Gente Camuna" di Basilea durante una scampagnata.

si prendano delle decisioni anche se a malincuore.

Ha preso quindi la parola Stivala che, dopo aver espresso il piacere per il clima veramente famigliare dello stare assieme, ha ricordato i tanti sacrifici dai tanti soci fatti circa 30 anni fa per avere un proprio luogo dove trovarsi e programmare iniziative sociali, ma anche di beneficenza e solidarietà.

Ricorda inoltre il coraggio e la forza avuti nel rimbocarsi ancora le maniche per un nuovo tentativo dopo la triste esperienza del vedersi portar via la prima sede dopo averla ben sistemata. "Certo - ha aggiunto Stivala - la realtà cambia e di ciò occorre tener conto.

Lasciare la sede è per voi co-

me lasciare la vostra casa.

Occorre quindi che tutti assieme abbiate a ragionare per trovare la soluzione più giusta perché la sede non rimanga un peso soprattutto finanziario".

L'argomento ha coinvolto emotivamente tutti.

Ognuno di loro infatti ricorda le tante ore passate per sistemare un locale che aveva solo le pareti e ad alcuni non è mancato un certo luccichio agli occhi.

La serata poi è trascorsa in modo piacevole, anche se i ricordi portano sempre ad un momento di malinconia, che però nel momento della convivialità si lasciano andare dietro le spalle e la gioia di trovarsi assieme ha prevalso su tutto.

Breno: Bim e C.M. in aiuto ai Vigili del Fuoco volontari

Stanziate 130 mila euro per l'acquisto di un nuovo veicolo antincendio

■ Consorzio Bim e Comunità Montana di Valle Camonica hanno stanziato 130 mila euro per la delegazione di Breno dell'Associazione nazionale vigili del fuoco volontari. Si tratta di una decisione che tende certamente a migliorare l'efficienza di questo storico gruppo che costituisce per l'intera Valle un garanzia in casi di necessità, ma soprattutto un riconoscimento per la preziosa attività finora svolta. L'erogazione dello stanziamento servirà all'acquisto di un nuovo veicolo antincendio che, all'occorrenza, sarà usato per l'intero territorio montano. Il comprensorio camuno-sebino, coordinato da Brescia, comprende infatti la sede decentrata di Boario Terme, dove prestano servizio squadre di personale stabile, e i distaccamenti di Breno, Edolo, Vezza e Pontedilegno. La presenza di volontari è importante, e funge da supporto per l'immediato intervento in zone viciniori a quelle di Darfo, ma operano anche autonomamente in considerazione della efficace professionalità acquisita. "All'impegno sempre massimo e alla professionalità dimostrate in ogni occasione da tutti i componenti - questo il pensiero del presidente del Bim Edoardo Mensi presente con l'omologo della Co-

munità Montana Alessandro Bonomelli e con altre autorità alla conferenza stampa con cui è stata data la notizia del contributo -, si debbono affiancare mezzi e tecnologie sempre più efficaci.

Proprio per questo motivo abbiamo deliberato questo contributo. È noto che i volontari sono sempre pronti e disponibili non solo ad agire in proprio, ma anche a far da prezioso supporto ai colleghi di Boario.

E i loro interventi non si limitano agli incendi, bensì coprono l'intera gamma dei bisogni che possono inaspettatamente presentarsi in un territorio vasto e disagiato: calamità naturali, salvataggi di uomini e animali e incidenti stradali". Soddisfazione e apprezzamento anche da parte di Bonomelli, il quale ha voluto mettere in risalto il fatto che gli Enti comprensoriali hanno mantenuto l'impegno preso circa un anno fa. Guardando al futuro e sperando in nuovi aiuti il comandante provinciale ing. Manzella ha ringraziato le Istituzioni camune per questo atto di sensibilità e annotando come in tutta la provincia il volontariato diffuso è garanzia di coesione del tessuto civile e di migliore attuazione di un servizio così delicato quale è quello dei Vigili del Fuoco.

Breno: Assemblea della C.M. per le nuove nomine

Maddalena Lorenzetti sostituisce Bertelli alla vicepresidenza dell'Ente

■ La nomina proprio sul filo di lana degli ultimi rappresentanti delle Amministrazioni che la scorsa estate hanno rinnovato i consigli comunali.

I comuni di Ono S. Pietro, Losine, Borno, Esine, Piancamuno, Bienno, Piancogno, Artogne e Incudine hanno rinnovato nello scorso mese di giugno i propri Consigli determinando a volte cambiamenti di maggioranze e di persone.

Ai neo eletti compete poi il compito di eleggere i rappresentanti negli Enti comprensoriali: due per il Consorzio Bim e tre, di cui uno della minoranza, (con la sola eccezione del Comune di Darfo

che avendo una popolazione superiore a 5.000 abitanti ha diritto a 5 delegati, di cui 2 della minoranza) per la Comunità Montana.

Sono elezioni che spesso vanno per le lunghe soprattutto quando le rappresentanze nei Consigli Comunali sono più di una e quantitativamente paritetiche. Siccome la maggioranza per legge non può interferire su tale elezione, non essendovi norme adeguate, le decisioni sono difficoltose in quanto i contendenti fanno fatica a trovare un accordo che comunque andrebbe penalizzare una delle due. Nella prima metà dello scorso mese di novembre comunque le indicazioni degli eletti sono



giunte all'ufficio di presidenza della Comunità Montana e quindi si è potuto convocare

l'Assemblea per la convalida degli eletti e la surrogata dei nuovi rappresentanti nel Direttivo dell'Ente. Infatti a seguito del voto di giugno il vice presidente Piero Bertelli (Borno) e due assessori: Santino Fanchini (Piancamuno) ed Uberto Zamboni (Esine), avendo perso le elezioni nei rispettivi comuni, hanno dovuto cedere il passo ad altri colleghi dello stesso gruppo "Valle Camonica Insieme" politicamente vicino all'Udc. Nulla cambia comunque sotto l'aspetto della governabilità. La Comunità Montana continua infatti ad avere la stessa maggioranza di prima e il Presidente Sandro Bonomelli e il Direttivo possono

contare sul sostegno di 83 delegati sui 125 facenti parte dell'Assemblea.

In minoranza figurano parte di "Forza Italia", la "Lega Nord" e "Rinnovamento Camuno". Dei tre nuovi assessori: Elisabetta Perbellini capogruppo dell'Udc del Comune di Darfo, Stefano Gelmi assessore del comune di Malonno e Maddalena Lorenzetti (nella foto) sindaco di Artogne, sarà quest'ultima a sostituire Piero Bertelli alla Vicepresidenza.

Rimangono infine confermati gli assessori in carica: Flavio Cesari, Giancarlo Maculotti, Bernardo Mascherpa, Mario Pendoli e Martino Martinotta.

45° di beatificazione del beato Innocenzo

Niardo e Berzo Inferiore ricordano solennemente la ricorrenza

■ Nello scorso mese di novembre due comunità in particolare, quelle di Niardo e Berzo Inferiore, ma con esse la Valle tutta, hanno dato risalto ad una particolare ricorrenza: il 45° di beatificazione del francescano cappuccino p. Innocenzo.

Fu infatti il 12 novembre 1961 che Papa Giovanni XXIII elevava agli onori dell'altare questa nobile figura di frate vissuto nella seconda metà del XIX (1844 - 1890) e venerato dai fedeli col nome di fratasi.

Giovanni Scalvinoni, questo il suo nome secolare, nacque a Niardo e di questo evento ne è testimonianza, tra le altre, la targa apposta sulla casa paterna, ora efficacemente ristrutturata, su cui è inciso: *Qui nella casa degli avi, il 19 marzo 1844, nacque padre Innocenzo Scalvinoni; ai concittadini gloria vera, esempio sublime per eroismo di virtù.* - in epoca più recente un'altra lapide ricorda il centenario della professione solenne del Beato ma pure la morte della mamma Francesca Poli: *«Il 19 marzo 1844 nacque il Beato Innocenzo Scalvinoni. Qui trascorse giorni felici e casti di un'infanzia, adolescenza e giovinezza, tutti edificando per virtù preclare e qui rivive perenne la sua mistica presenza, gloria fulgente di Niardo, vanto della chiesa bresciana e dell'ordine dei Cappuccini.* 9 aprile 1978. Trascorre la fanciullezza tra Niardo, paese natale della madre, e Berzo Inferiore, il paese del padre Pietro morto quando Giovanni aveva solo tre mesi di vita. Berzo Inferiore è il paese al quale lega il suo nome. Da frate cappuc-



Niardo: La casa natia del beato Innocenzo.

cino usava infatti firmarsi col nome di: Padre Innocenzo da Berzo.

La ricorrenza ha avuto momenti di intensa religiosità e momenti di richiamo al passato e alla vita vissuta nella grazia e nella virtù del beato Innocenzo. Il parroco di Niardo don Fausto Murachelli ha coinvolto i fedeli in una rivisitazione di quanto è legato alla vita del beato con momenti di preghiera presso la casa natale, in contrada Somnavilla, e poi in processione verso la parrocchiale e davanti al fonte battesimale dove fu battezzato il piccolo Giovanni, come ricorda la targa qui apposta: *A questo fonte battesimale il cappuccino Beato Innocenzo Scalvinoni, nato a Niardo il 19 marzo 1844, fu rigenerato alla grazia, iniziando la sua ascesa verso la perfezione cristiana, che Papa Giovanni XXIII riconobbe e ratificò, elevandolo agli onori degli altari il 12 novembre 1961.* Don Fausto Murachelli ha voluto dare la giusta solennità a questo 45° anniversario di beatificazione ritenendo che la grandiosa storia di Padre

Innocenzo e il meritato riconoscimento della Chiesa meritano attenzione e riconoscenza, ma anche preghiera per esprimere a Dio la gioia per averci dato un ulteriore segno della sua amorevole presenza.

Non da meno le celebrazioni a Berzo Inferiore per la beatificazione del suo cittadino più illustre, con tanti appuntamenti tra cui la "Giornata penitenziale e vocazionale organizzata assieme ai novizi dell'ordine dei Cappuccini del convento di Lovere, Bergamo.

È poi l'inaugurazione in Piazza Umberto I della casa-museo dedicata al Beato e infine un concerto tenutosi nella chiesa parrocchiale nel corso del quale alla musica si sono alternate letture tratte dagli scritti del Beato Innocenzo.

Domenica 12, infine, a 45 anni esatti dalla beatificazione del 1961, è stata celebrata una messa solenne presieduta dal vescovo di Brescia monsignor Giulio Sanguineti, con la partecipazione del coro "El Fratasi.

Temù: Un nuovo museo documenterà la Guerra Bianca

Mille metri quadrati per meglio dislocare la enorme quantità di reperti

■ Il Museo della Guerra Bianca di Temù da anni ormai è meta di tanti studenti e visitatori interessati a scoprire aspetti poco noti del modo in cui si combattè negli anni tra il 1915 e il 1918 sui monti del massiccio dell'Adamello. Fu una guerra di posizione tra i due eserciti italiano ed austro-ungarico, impegnato quest'ultimo a non recedere di un millimetro dalle posizioni conquistate.

Vi era infatti la consapevolezza che cedere sul Tonale avrebbe significato lasciare via libera verso il Tirolo e l'Austria.

L'idea del Museo, della raccolta e conservazione cioè di tutti quei cimeli che provavano e documentavano dotazioni di vario genere dei soldati di entrambi gli eserciti fu di Sperandio Zani, un alpino che partecipò con il suo reparto a quasi tutti i combattimenti sul ghiacciaio dell'Adamello.

Fu creato nel 1974 con l'intento di non dimenticare quella drammatica pagina di sto-

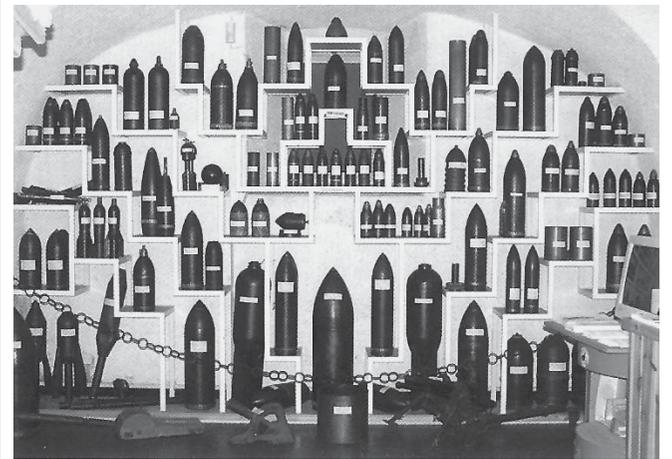
ria che, quasi novant'anni fa, ha visto combattere tra loro gli abitanti delle confinanti vallate alpine.

In questi trent'anni la quantità di reperti accumulati è notevolmente aumentata e gli spazi della vecchia scuola elementare non erano più adeguati alle esigenze del Museo e alle aspettative del sempre crescente numero di visitatori.

Si è quindi progettato un nuovo edificio nell'area compresa tra la Chiesa Parrocchiale e il municipio e dopo due anni di lavoro ora è tutto pronto per il trasloco che avverrà nella prossima primavera.

Il costo dell'opera, compresa la riqualificazione della piazza antistante, ha comportato una spesa di circa 2 milioni e 600mila euro per buona parte sostenuta dalla Regione Lombardia e per il resto dal Comune con fondi propri.

Si avranno così circa 1000 mq. di superficie, disposti su due piani per dare una più funzionale disposizione a tutto il materiale disponibile.



Incendi in tre Comuni della Valcamonica

Per i due di Solato vi è l'ombra del dolo

■ Vuoi che siano state cause naturali, vuoi per il comportamento doloso di alcuni piromani, o per altri motivi più raccapriccianti, nel mese scorso si sono registrati ben quattro incendi che hanno riguardato stalle, depositi di legna e una azienda agricola. Quest'ultimo si è verificato in località Carbone ad Angolo Terme: si è udito uno scoppio e poco dopo dal fienile hanno iniziato a divampare le fiamme. E' stato lo stesso proprietario a chiedere l'in-

tervento dei Vigili del Fuoco che nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto con uomini e mezzi adeguati. Il proprietario intanto, aiutato da alcuni vicini è riuscito a portare in salvo quasi tutti gli animali della stalla e i mezzi agricoli. In fumo invece il fieno ivi stipato. Il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco e di numerosi volontari, ha comunque permesso di limitare i danni e il diffondersi delle fiamme verso le vicine abitazioni. Si ritiene



che in questo caso l'incendio sia stato provocato da corto circuito. Non così invece per almeno due degli altri tre incendi che hanno colpito la bassa Valle e nei quali il dolo potrebbe aver avuto un ruolo determinante. Il primo rogo si è sviluppato in località San Pietro di Solato, a Piancamuno, e ha mandato in fumo circa 120 quintali di fieno e il tetto dello stesso fienile che lo custodiva. Il secondo a Malonno, e ha distrutto legna da ardere e

attrezzi agricoli custoditi in una cascina. Il terzo ancora a Solato, ma in località Plagne, a poche ore di distanza del primo. In questo caso le fiamme hanno divorato oltre 150 quintali di legna da ardere stipata nel portico di una costruzione rurale realizzata recentemente.

Soprattutto sui due roghi di Solato, anche in considerazione dei rapporti di parentela tra i proprietari dei due fondi, gli inquirenti propendono per il dolo.

Borno: nei nomi la storia del passato

Una ricerca sui toponimi l'ultima fatica di Goldaniga

■ La storia di una comunità e la trasformazione di un territorio nel tempo passano anche attraverso il linguaggio usato e i nomi assegnati a luoghi, oggetti, persone. Dal loro studio infatti si è potuta conseguire una migliore conoscenza del vissuto di popolazioni lontane nel tempo, così come è avvenuto con documenti rinvenuti o con altre testimonianze pervenute come le stesse incisioni rupestri. Se su queste ultime gli stu-

di avviati verso la metà del secolo scorso hanno consentito a tutti noi di conoscere, attraverso le pagine di un libro inciso sulle rocce, usi, costumi, cultura e religiosità di popolazione preistoriche; qualcosa di simile comincia a verificarsi con la ricerca avviata sulle etimologie ed i significati dei nomi; la toponomastica infatti comincia a dare alcuni risultati consentendo di proporre ad un pubblico sempre più interessato informazioni ampie e



motivate. Su questo tema si è ultimamente impegnato uno scrittore già molto apprezzato per l'approfondimento di una serie di argomenti legati alla storia e alle tradizioni della

Valle o di singoli paesi.

Si tratta di Giacomo Goldaniga la cui ultima fatica letteraria è proprio un saggio su "Toponomastica dell'altipiano di Borno". L'autore, pur originario di Malegno, vive da anni in questo comune di cui ha approfondito temi culturali, sociali ed economici.

Ora ha affrontato quello delle origini dei nomi. Ne ha presi in considerazione 643, partendo da quello con cui veniva indicato Borno cioè

"Bùren" secondo l'autore di derivazione celtica.

Nel corso della pubblicazione si trovano spiegazioni di carattere generale su come nascono i toponimi e quindi una ampia rassegna sulle antiche contrade che costituivano l'agglomerato urbano o le aree esterne ad esso.

La pubblicazione si arricchisce di un'ampia ed efficace rassegna fotografica che ripropone antichi scorci del paese e dell'ambiente circostante.

Pontedilegno: La nuova cabinovia è partita

5 km in 15' per trasportare 1.800 persone all'ora

■ Il 2 dicembre, dopo tanti anni di attesa, il progetto, per molti apparso come un sogno, che prevedeva il collegamento con impianti aerei tra Ponte di Legno e il passo del Tonale si è realizzato. Una cabinovia di ben 5 km, la più lunga d'Italia e tra le prime in Europa, ha collegato il centro dalighese con il passo in soli 15 minuti, con arrivo nei pressi della seggiovia Serodine a 1.900 metri e di fronte alla partenza della cabinovia che porta al ghiacciaio Presena. Le cabine, da otto posti l'una, partono dai 1.250 metri e raggiungono il Tonale attraverso una stazione intermedia collocata a 1.600 metri. Può

trasportare fino a 1.800 persone l'ora.

Il progetto, frutto della collaborazione tra i Comuni dell'alta Valle, la provincia di Brescia, la Comunità montana di Valle Camonica e della Camera di Commercio di Brescia, ha richiesto un tempo di realizzazione di tre anni e un contributo della Regione Lombardia di 20 milioni di euro su un totale di 54. L'impianto è stato presentato in Regione in coincidenza con l'avvio della stagione sciistica lombarda, alla presenza del presidente, Roberto Formigoni, il sindaco di Pontedilegno Mario Bezzi e numerose altre autorità. In tale occasione le valutazio-



ni espresse dai rappresentanti delle Istituzioni sono state lusinghiere. Il Presidente della regione Lombardia Roberto Formigoni l'ha definita un'opera fondamentale realizzata nei tempi prefissati e nel rispetto dei costi pre-

ventivati, ed ha aggiunto che essa valorizza il comprensorio sciistico e funziona come mezzo di trasporto con orari prolungati e per tutto l'anno. L'impianto costituisce poi una vera e propria alternativa all'auto, con evidenti riflessi positivi sulla sostenibilità ambientale. La soddisfazione maggiore è comunque stata espressa dai rappresentanti delle istituzioni valligiane: Comuni di Pontedilegno e del comprensorio dell'alta Valle, Comunità Montana e Consorzio BIM di Valle Camonica. Del pensiero di tutti si è fatto interprete il sindaco della più importante stazione sciistica camuna Mario Bezzi, il quale dopo

aver ricordato che l'opera ha coinvolto anche la Provincia autonoma di Trento, ha evidenziato come la cabinovia, collegata anche a una pista da discesa sino in Val Sozzine da dove una seggiovia porta gli sciatori sulle piste del Corno d'Aola, coinvolge l'intero demanio sciabile Pontedilegno - Temù, offrendo quindi opportunità di sviluppo e di occupazione all'intero comprensorio. Ora si attende la risposta dell'utenza, che certamente non potrà che apprezzare lo sforzo economico e progettuale degli Enti per la realizzazione di questo modernissimo progetto, ma soprattutto si attende la neve che tarda a venire.

Archeologia camuna in mostra

Tempio di Minerva a Spinera e nuovo Museo a Cividate

■ E' prevista per la prossima estate l'apertura del parco di Minerva in località Spinera di Breno dedicato al culto delle acque e di Minerva. Si tratta di un sito archeologico di notevole pregio; gli studiosi lo hanno fatto risalire alla seconda metà del II secolo d. C. e sorge su un analogo edificio di età anteriore a conferma dell'importanza storica di tale area. Sono ormai diversi anni che il lavoro di scavo prosegue; la scoperta infatti della bellissima statua della dea della sapienza, che, dopo il necessario restauro, fa bella mostra di sé nel Museo Archeologico Nazionale di Cividate, ha indotto i responsabili della Soprintendenza archeologica a ricercare i fondi necessari per il recupero



del sito. Gli scavi portano alla luce reperti di importanza significativa perché integrano in modo apprezzabile le conoscenze già acquisite. Essi però devono trovare adeguata

collocazione se si vuole che siano oggetto di efficace osservazione. Da ciò la necessità, più volte affermata dalla dott.ssa Filli Rossi (nella foto) della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia che con tanta passione e con professionalità ha seguito i lavori di scavo, di ampliamento della sede del Museo, il cui progetto, offerto dalla Banca di Credito Agrario Bresciano e recentemente presentato, troverà realizzazione grazie ai fondi resi disponibili dal Ministero. La realizzazione di tali opere, collegate al meraviglioso parco del teatro e anfiteatro romano di Cividate, porrà la Valle Camonica tra i primi posti per ricchezze archeologiche di epoca romana

Telecom mette in rete l'arte rupestre

Milioni di immagini andranno su internet

■ Telecom Italia ha risposto positivamente all'appello di sponsorizzare il progetto «Wara»: l'inventario mondiale dell'arte preistorica progettato dal Centro camuno di studi preistorici di Capodiponte. L'intesa tra la società telefonica e la struttura di ricerca valligiana prevede in sostanza un ampliamento del progetto «World archives of rock art» con la messa in rete del maggior archivio mondiale sulla creatività e la concettualità dell'uomo prima dell'avvento della scrittura. Si tratta di una serie immensa di graffiti e dipinti su roccia distribuiti lungo circa 50 mila anni e rintracciabili in oltre 120 Paesi di cinque continenti. Per dare un'idea della mole

di questo tesoro, gli addetti ai lavori parlano di circa 70 milioni d'immagini oggetto di studio e per la cui lettura si stanno definendo interessanti sistemi di decodificazione. In concreto Telecom Italia, grazie all'impegno di Andrea Kerbaker, presidente del «Progetto Italia», contribuirà con i propri strumenti e i propri mezzi finanziari alla messa in rete della documentazione esistente in questo ambito di studio, per renderla veramente di dominio pubblico. Grazie a questo contributo il progetto Wara resta in Italia, dove è nato, e ciò concorre a dare visibilità a una iniziativa che mette il nostro Paese in primo piano nelle scienze umanistiche.

Notizie in breve dalla Valle

• **Martino Sacellini**, 32 anni di Breno, ma da poco tempo residente a Garzone, è stato rinvenuto riverso a terra privo di vita a Erbanno, frazione di Darfo B. T., in località Cornaleto. Un abitante del luogo, passeggiando, ha notato un corpo immobile a terra e, reossi conto della gravità del fatto, ha dato l'allarme. Inutili però i numerosi tentativi effettuati dall'èquipe medica per rianimare l'uomo. Quale sia stata la causa del decesso è oggetto di indagine. Si pensa ad un malore o a una caduta mentre correva.

• Si è tenuta a Darfo la cerimonia commemorativa dell'eccidio della **divisione "Acqui"** a Cefalonia (nella foto un momento della sfilata) dopo l'armistizio dell'8 settembre '43. Alla presenza del presidente dell'associazione Celestino Violini, il ricordo di quella tragica pagina della nostra storia è stata rievocata dal sindaco di Darfo ing. Abondio e da Giovanni Guizzetti, genero di un reduce di Cefalonia, Luigi Vender di Lovere, che di quelle drammatiche giornate ha fatto una lunga ricostruzione. Erano presenti anche alcuni testimoni di allora,

miracolosamente sfuggiti alle esecuzioni dell'esercito tedesco.



• Ancora una **vittima della strada**. A perdere la vita è stato il pensionato Severino Zanardelli, originario della Valtrompia, ma residente a Lava di Malanno. Zanardelli lavorava fino qualche tempo fa in galleria e tutti lo ricordano come un gran lavoratore; ora era in pensione e sperava di potersela godere per un po'. Il destino ha deciso diversamente. Poco prima dell'ora di cena, l'uomo con la sua Fiat Panda stava facendo manovra per uscire dal parcheggio quando è stato violentemente investito da un'altra auto. L'impatto, è stato violentissimo e il rapido intervento dell'ambulanza, giunta dall'ospedale di Edolo, non è servito a salvare la vita

al pensionato, che lascia la moglie e tre figli.

• Anche in Valle Camonica operano i ladri di rame; un metallo molto ricercato e che produce rilevanti guadagni. Lo testimonia l'intercettazione da parte dei Carabinieri della Compagnia di Breno di un camion che si era appena "rifornito" notte tempo di rotoli presso una ditta del luogo. Durante l'inseguimento il camion è uscito fuori strada ribaltandosi sulla vicina ferrovia. Ricercano ora i complici e soprattutto i ricettatori. In altri casi i fili di rame sono stati sottratti agli impianti e anche a quelli disposti lungo le linee ferroviarie generando pericoli ed interruzione della circolazione dei treni.

• Lungo i 15 chilometri del canale idroelettrico ex **Italsider** ed ex Terni, che attraversa il territorio tra Esine e Gratacasolo, spesso si sono avuti tragici incidenti o si sono verificati suicidi e tentati suicidi. Ora, nei tratti più accessibili sono stati installati due dispositivi capaci di rendere più agevoli eventuali azioni di salvataggio. Prima di tutto in prossimità dei ponti

sono stati ancorati spezzoni di scalette in acciaio che arrivano fin sotto il pelo dell'acqua. Poi si sta provvedendo a tirare una decina di corde con galleggianti ben saldate ai due lati, che solcano il canale da una sponda all'altra e che saranno evidenziate da una serie di cartelli catarifrangenti. Esse dovrebbero consentire a chi si getta nelle acque per farla finita di aggrapparsi in caso di un improvviso ripensamento.

• Un giovane **cantautore camuno** in questi giorni è oggetto di interessanti articoli di giornali per il suo ultimo album. **Alessandro Ducoli**, di Breno, ha infatti inciso, con il supporto musicale di artisti come **Ellade Bandini**, **Ares Tavolazzi**, **Fabrizio Bosso**, **Sandro Gibellini** e del suo amico, il chitarrista **Mario Stivala**, un nuovo cd dal titolo "Brumantica". In esso il jazz è la colonna sonora in cui trovano spazio le parole, che hanno il sapore dei boschi durante l'inverno. L'ambiente montano in cui Ducoli vive è infatti tra i motivi ispiratori dei testi.

• A Breno presso il Centro S. Siro ha avuto inizio l'anno accademico dell'**Università**

2000. L'argomento che sarà il filo conduttore delle prime sette relazioni che verranno svolte riguarda la figura di S. Carlo Borromeo, la sua opera di pastore e la visita pastorale in Valle Camonica svoltasi nel 1580. Seguiranno poi una visita alla biblioteca ambrosiana di Milano e la trattazione di altri argomenti di vario contenuto. La prima relazione è stata tenuta dal prof. **Ermene Giorni** che si è soffermato in particolare sulla venuta a Breno, capitale della Valle allora sotto il dominio veneto, del visitatore apostolico.

• **La scuola edile di Breno** ha ampliato la sua struttura con una nuova aula per le esercitazioni, ambiente indispensabile per preparare al meglio coloro che vi operano. Numerose le autorità civili e religiose presenti al taglio del nastro. Dagli interventi è emerso il buono stato di salute della scuola, i cui allievi, è stato detto, trovano immediata occupazione formativa. Nei 10 anni di attività la scuola ha continuamente ampliato le specializzazioni. Per il prossimo anno si prevede quella per il montaggio dei ponteggi.

La scomparsa della sig.ra Francesca Mazzoli

Il cordoglio dell'Associazione Gente Camuna

■ Sabato 18 novembre è scomparsa la sig.ra Francesca Contessi, moglie del compianto sen. Giacomo Mazzoli fondatore dell'Associazione Gente Camuna. La sig.ra Franca, docente di matematica e per tanti anni preside della Scuola Media di Civate-Malegno, è stata molto vicina agli Emigrati camuni e, quando gli impegni di moglie, di madre e professionali lo consentivano, partecipava con piacere agli incontri che si tenevano presso i Circoli in Svizzera. La ricordiamo anche per questo, ma soprattutto per avere aiutato con tanta discrezione il marito nello svolgimento della sua impegnativa azione parlamentare prima e di governo poi come sottosegretario al Commercio e alla Pubblica Istruzione; attività queste che lo tenevano lontano frequentemente dalla famiglia e quindi dai suoi tre giovani figli, quasi per intero affidati alle cure e alle premure e nel contempo

rigorose attenzioni della sig.ra Franca. Personalmente poi La ricordo anche per essere a lei succeduto nella guida della suddetta Istituzione Scolastica e per i cordiali rapporti avuti e i condivisi progetti attuati allorché fu necessario provvedere ad accogliere gli alunni di Malegno, della cui Amministrazione facevo parte, a seguito della istituzione, nel 1975, della sezione staccata collegata alla sede di Civate. Purtroppo la notizia della sua scomparsa mi è giunta mentre ero in viaggio per Basilea per incontrare gli amici del Circolo che porta il nome del Senatore Mazzoli, il quale spesso, sottraendo alla famiglia anche quel poco tempo di cui riusciva a disporre, qui o a Losanna, Zurigo, Ginevra si recava per portare agli amici emigrati il suo saluto, l'incoraggiamento a superare le difficoltà del momento e soprattutto la testimonianza che le Istituzioni non li ave-

vano dimenticati. Mi è stato quindi impossibile essere presente, come avrei voluto, alla cerimonia funebre e porgere personalmente il più sentito cordoglio mio e dell'Associazione. Altri comunque lo hanno au-

toevolmente ed amichevolmente fatto. Giungano pertanto, anche tramite questo Notiziario, ai figli Chiara, Giovanni e Francesco e ai famigliari tutti le più affettuose e sentite espressioni di sincera vicinanza in questa circo-

stanza luttuosa, unitamente a quelle di tutti gli emigrati della Valle, sempre riconoscenti per quanto hanno ricevuto dai loro Genitori.

Il presidente



La sig.ra Mazzoli, al centro della foto, in occasione di un incontro a Basilea, nel 1970, con autorità e soci del Circolo.

Pisogne: Un Piano integrato per lo sviluppo turistico

Obiettivo la riqualificazione del lungolago Zanardelli

■ Anche Pisogne, come altri Comuni della Valle, ha attivato sul proprio territorio il Piano integrato per la competitività di sistema (Pics) con cui si tende a riqualificare il lungolago Zanardelli e realizzare la passeggiata rivierasca di Pisogne. Una spiegazione alla sigla Pics la dà il sindaco di Pisogne Oscar Panigada: si tratta di progetti integrati pensati e sostenuti per promuovere lo sviluppo di un'intera area, in cui soggetti pubblici e privati, condividendo l'idea di

sviluppo, attivano interventi in grado di rispondere ad esigenze concrete. Esigenze, vale a dire, che si concretizzano nel caso specifico, nell'incremento dell'attrattività del lungolago Zanardelli, che dovranno essere soddisfatte attraverso forme stabili di coordinamento tra Comune e privati intesi come esercizi commerciali, soggetti che impegnano assieme risorse finanziarie e professionali nel progetto. Agli operatori privati del lungolago gli Enti pubblici coinvolti nel



Pisogne: veduta del lungolago.

Piano chiedono di cogliere tale opportunità per avviare nuove attività, riqualificare quelle esistenti, sviluppare produzioni ad alta qualità e commercializzarle; il tutto per dare impulso alle attività del centro storico, anche rinnovando facciate, insegne, arredi delle proprie attività. Gli investimenti dei privati possono essere finanziati fino al 50% e per un massimo di 50.000 euro. I progetti di sviluppo che l'Amministrazione ha realizzato in questi anni hanno avuto un obiettivo

coerente e cioè far riscoprire al paese la sua naturale vocazione ai commerci e all'accoglienza, ridandole splendore e vivacità. La riapertura della Torre e le moltissime manifestazioni turistiche, culturali e fieristiche che quest'estate si sono svolte ne sono concreta testimonianza. La riqualificazione del lungolago Zanardelli deve essere quindi considerata la naturale prosecuzione del lungolago Tempini, e costituisce un tassello significativo di questo ampio progetto di sviluppo.

Gli emigranti si sono ritrovati a Boario Terme

■ Numerosi si sono ritrovati gli emigranti camuni il 19 novembre in occasione del ventitreesimo anniversario della fondazione: con la stessa voglia di stare insieme, di solidarietà come quando all'estero diedero vita ai circoli di "Gente Camuna". Dopo l'incontro all'hotel Corallo, accompagnati dalla banda Santa Cecilia di Angolo Terme, il corteo è sfilato lungo le vie di Boario Terme fino alla chiesa degli alpini, ove si è celebrato il rito della Santa Messa, un momento che non manca mai agli incontri dei nostri emigranti. Numerose le bandiere e i labari delle varie associazioni che hanno preceduto il corteo e si sono disposti attorno all'altare. E' seguito l'omaggio al monumento dell'emigrante, regista l'infaticabile Amoruso, con la deposizione di una corona da parte della presidente Anna Bettoni. Il saluto dell'amministrazione comunale, da vari anni presente alla manifestazione, l'ha portato l'assessore Elvira Pianta che ha espresso ammirazione e solidarietà a coloro che sono stati costretti ad abbandonare la propria terra per garantire sostegno alla famiglia. Amoruso l'ha seguita su questa linea di apprezzamento, ricordando le difficoltà che hanno incontrato in terra straniera i camuni, spesso bersagliati ed emarginati con valutazioni negative sulla loro dignità. Oggi certo il mondo del lavoro è cambiato e l'Italia è divenuta meta di una consi-

stente immigrazione che non sempre ha effetti e manifestazioni positive.

La parola è poi toccata ad Enrico Tarsia, il rappresentante dell'associazione "Gente Camuna".

Ha iniziato con una nota triste dando notizia della scomparsa della professoressa Francesca Contessi, vedova Mazzoli.

La notizia ha sorpreso e commosso quanti la conoscevano e l'apprezzavano per la vicinanza che ha sempre avuto all'opera dell'indimenticabile senatore.

Ella lo seguiva nei suoi incontri con i camuni residenti in Svizzera a Ginevra, Losanna, Basilea e Zurigo.

La sua vicinanza è stata per il senatore conforto e solidarietà nei momenti difficili, che non mancano mai quando ci si dedica al prossimo.

Tarsia ha poi condiviso le difficoltà espresse da Amoruso per i nostri emigranti.

Questi sono oggi i migliori interpreti della nuova immigrazione.

Essi sono un patrimonio per la Valle che tramite loro meglio sa comprendere le difficoltà di altri, di chi viene tra noi.

Possono essere i costruttori di una nuova società, di una nuova Italia.

Ha concluso l'incontro l'impareggiabile presidente Anna Bettoni con un ringraziamento a quanti con la loro presenza confortano e incitano a proseguire.

Tra due anni sarà il venticinquesimo e già la presidente Bettoni mira a quel traguardo.

Malegno: Assegnato il Premio della Bontà

A "Casa Giona" il riconoscimento per il bene che fa

■ Nella sala consiliare grimita il sindaco Alessandro Domenighini ha introdotto la cerimonia per la consegna del premio del concorso "Mites terram possident" giunto alla 2ª edizione. L'espressione latina riproduce quella che si legge sullo stendardo del Comune ed ha origine antica in quanto è incisa su antichi portali di proprietà di nobili famiglie di secoli lontani. Nel mondo d'oggi la convinzione che la mitezza d'animo possa prevalere sulla prepotenza e sulla forza è difficile da provare, ma poi il mondo non sempre e non dappertutto è quello che quotidianamente ci viene proposto. La storia è ricca di pagine che testimoniano il contrario e nel nostro tempo basterebbe la figura di Madre Teresa di Calcutta per confermarlo. Il beati mites quoniam ipsi possidebunt terram non è quindi un'utopia, ma qualcosa di realizzabile come ha sostenuto il sindaco

recuperando l'espressione di Bobbio secondo cui: mite è colui che anticipa un mondo migliore. Da questi presupposti e convinzioni la decisione della commissione di assegnare il premio a "Casa Giona", una struttura voluta otto anni fa dalla parrocchia di Breno per accogliere e sostenere persone che per qualsiasi motivo ne avessero bisogno. Da allora, come ha ricordato la rappresentante della Casa Serenella Angeloni ritirando il Premio, sono state 500 le persone accolte, ospitate ed a cui si è dato un pasto e un tetto; ed altre 300 persone sono state accudite a domicilio. Un bene quindi fatto con discrezione grazie alla sensibilità e al volontariato di tante altre persone che hanno fatto propria l'espressione evangelica secondo cui chi ha aiutato un povero, un bisognoso, un assetato, un affamato, un carcerato, un perseguitato, ha aiutato me.

E, richiamando le Beatitudini, il parroco don Lino Zani che col Comune ha voluto e sostenuto il Premio, nell'esprimere la sua convinta adesione alla scelta fatta, ha dato lettura di una riflessione di don Antonino Bello secondo cui il discorso delle beatitudini ha a che fare con il discorso della felicità...chi vuol entrare nella gioia, per realizzare l'anelito più profondo che ha sepolto nel cuore, deve necessariamente passare per una di quelle nove porte: non ci sono altri ingressi consentiti nella dimora della felicità. Prima della consegna del Premio, il Sindaco ha voluto anche ricordare la figura di Rico Fedriga che alcuni avevano segnalato come persona meritevole per il suo impegno sociale, per le sue esperienze vissute in guerra e per la testimonianza tramandata ai giovani, del riconoscimento.



Malegno: Un momento della cerimonia di assegnazione del Premio "Mites terram possident".

Cividate ha ricordato M.G. Troletti

Alla passione civile e politica ha aggiunto quella per la poesia dialettale

■ Quando lo scorso anno, all'età di 85 anni, si diffuse la notizia della morte di Mario Giovanni Troletti (nella foto), in molti pensarono che con lui la Valle perdeva una di quelle figure che avevano lasciato il segno della loro presenza in quegli anni in cui occorreva pensare ed operare, elaborare e concretizzare, ascoltare e dare risposte.

Gian Mario, così lo chiamavano gli amici di allora, nasce a Cividate nel 1920 e dopo gli studi che allora erano consentiti, svolse per tutta la sua vita la professione di segretario in diversi comuni della Valle, senza però venir meno ad un impegno civile manifestato con la sua partecipazione alle iniziative che allora si avviavano per migliorare le condizioni so-

ciali, economiche e culturali di un territorio, quello della Valle Camonica, la cui gente, nel secondo dopoguerra era costretta ad emigrare per sfamare la propria famiglia.

Con il sen. Mazzoli, con Tarsia, con don Giovan Maria Spiranti, don Carlo Comensoli e altri fu cofondatore dell'Associazione Gente Camuna, che, fin dagli anni '60, a queste persone che facevano la valigia prestava attenzione.

I suoi incarichi in Enti e Istituzioni, dove si progettavano interventi di sviluppo del territorio, gli permettevano di portare e sostenere istanze che poi si traducevano in efficaci interventi nella sua terra.

La scelta della "Rosa Camuna" come simbolo della



Regione Lombardia è dovuta anche al suo contributo.

Quando l'età lo ha portato a ridurre il suo impegno quotidiano, si è evidenziata in lui una particolare attenzione per il dialetto ed ha composto un notevole numero di poesie con le quali partecipava a vari concorsi, in molti dei quali

riportava premi, menzioni e apprezzamenti.

A circa un anno dalla sua scomparsa Cividate ha voluto ricordare questa passione e la sua figura. Promosso dall'Associazione "El teler" dal Comune, dalla Pro Loco e dalla Biblioteca di Cividate si è infatti tenuto il mese scorso un Convegno nel corso del quale Giovanni Maria Troletti è stato ricordato "nelle parole... nei suoni... nei racconti...".

Rinomati autori di poesie dialettali come Marino Tognoli, Giovanni Trotti, Celina Catotti e Giacomo Scalvini hanno dato voce ai suoi versi, mentre l'uomo e la sua personalità sono stati ampiamente presentati da Paolo Franco Comensoli.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E-mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Esine: Nuove opportunità per la cura dei tumori

Una cospicua donazione consente di allestire un nuovo reparto

■ Un'autorevole fondazione collegata ad una importante società industriale della Valcamonica ha elargito la cospicua somma di un milione di euro all'ospedale di Esine (nella foto) per l'allestimento di un reparto per la cura dei tumori.

I donatori provvederanno direttamente all'acquisto dei macchinari e delle strumentazioni necessari a fornire agli utenti un servizio d'eccellenza.

Il bresciano Alessandro Cè, assessore regionale alla sanità, si impegnerebbe, da parte sua, ad integrare la somma offerta con uno stanziamen-

to adeguato per il completamento dell'importo totale

necessario allo scopo. Coloro che sono affetti da patologie

nale al fine di poter svolgere con adeguata professionalità



Gli amici del Circolo Gente Camuna di Basilea esprimono il loro più vivo cordoglio per la scomparsa, del caro amico e fedele collaboratore Stefano Ghiroldi, 68 anni, avvenuta il mese scorso a Basilea dopo breve malattia. Alla moglie e ai figli giungano a nome del Direttivo, dei Soci del Circolo e dell'Associazione le più sentite condoglianze.

tumoralmente attualmente si devono sobbarcare estenuanti trasferte, anche più volte alla settimana per recarsi a Brescia presso strutture attrezzate. Con l'allestimento del nuovo reparto verrebbe a ridursi notevolmente il numero dei pazienti costretti a tale aggiuntivo disagio.

Naturalmente per rendere efficace il reparto si dovrà provvedere a qualificare il perso-

il compito assegnato.

Il gesto della elargizione è stato favorevolmente sottolineato dal Direttore Generale Angelo Foschini, il quale ha aggiunto che in tal modo non solo l'Asl riesce ad offrire un servizio in più e a far risparmiare una pesante trasferta a soggetti già di per sé debilitati, ma si abbattano i costi della cosiddetta "mobilità passiva".